Conto Corrente colla Posta

Lunedì 1 Febbraio 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIV - N. 28

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

LE CONDIZIONI MENTALI dei superstiti di Reggio e Messina

Un attimo di follia protettiva — Perchè la maggior parte dei sopravissuti sono bambini e vecchi?

Laggiù nelle terre sconvolte dal cataclisma, migliaia di vittime giacciono sepolte sotto le macerie delle loro case: tutto è rovina, tutto è dolore: l'occhio nostro allo spettacolo orrendo e pietoso si vela di lacrime. Non mai la furia degli elementi s'era scatenata, più rabbiosa, alla distruzione degli uomini: non mai la debole pianta umana era stata esposta a sì terribile uragano: non mai la collettività degli uomini, che pur con industre cura egoistica, cerca di premunirsi, di difendersi, di salvarsi dalle insidie, dai pericoli onde le forze brutali della natura, di continuo, la minacciano — non mai s'è sentita più disarmata, più debole, in completa balìa di tanti elementi ostili scatenati *contro di lei*.

Come ha dunque sopportato — l'uomo — la dura prova? Quale resistenza le ha opposto? — quali effetti ne ha risentiti al di fuori e al di sopra di quelli immediati, più direttamente lesivi o mortali? Chiunque abbia letto i pietosi racconti che i superstiti e i coraggiosi «esploratori» dei paesi devastati ci hanno largamente fatto, non può esser stato dolorosamente colpito dal numero enorme di infelici che gli improvvisati relatori non esitaro es dire impazziti!

E' dunque possibile perdere così improvvisamente «la ragione», il nostro più prezioso tesoro, e così facilmente? e che forme assume, di preferenza la pazzia che si sviluppa *in tali condizioni*?

Son tutte domande assai interessanti — a cui pur troppo si è ora parato dinanzi, e più si prepara per l'avvenire — un largo campo di risposte e di osservazioni cliniche.

—

Non c'è alcun dubbio che le scosse morali molto intense, particolarmente la paura e lo spavento, specialmente associate come spesso in questo caso a colpi, a lesioni fisiche, possano produrre *vere e proprie forme di alienazioni mentali*.

Si può dire anzi che questo sia un campo di studi più precisamente moderno, perchè specialmente in questi ultimi tempi e per opera particolarmente dello Strümpell, l'insigne clinico di Erlangen, sono state descritte copiose serie di malattie nervose e mentali — (e il loro quadro si va estendendo anche alle così dette malattie organiche — che sono state appunto riconosciute e chiamate «traumatiche» perchè sono prodotte innegabilmente da traumi, cioè da colpi sia fisici, sia psichici.

S'è persino dato dagli inglesi un nome speciale di «railway spine» ad un complesso di sintomi morbosi, nervosi, abbastanza caratteristico, che insorge negli individui i quali sono rimasti vittime sopravvissuti di scontri, di disastri ferroviari.

E' particolarmente tra questi «colpi morali» lo spavento che agisce più spesso e più gravemente. E lo spavento nella sua forma più terribile, inenarrabile deve aver colpito quei *disgraziati*, che nell'oscuro della notte e nella dolcezza del sonno han sentito sorvolare al proprio capo la fredda ala della morte, e hanno visto rovinare tutte le loro case con immane fragore, e tutta la loro città, la loro famiglia distrutta — e intorno a sè strazianti compagni, nell'orrenda prigione i cadaveri dei loro cari. E così molti di quei *disgraziati*, s'è detto, sono repentinamente impazziti.

Pure il giudizio clinico degli improvvisati generosi osservatori è forse — speriamo — esagerato. Forse si tratta probabilmente di fatti di esaurimento, di paralisi mentali dovute a così violente cause perturbatrici, — piuttosto che di vere e proprie *forme* di pazzia già stabilite. Fatti di delirio transitorio, di amnesie — ossia perdita della memoria — limitate, parziali, per cui i disgraziati non ricordano più nulla, o quel ch'è avvenuto non par loro vero, o par vero l'opposto; e s'immaginano con una involontaria finzione, che farà loro più doloroso il risveglio — *di avere ancora* la loro tiepida e radiosa casa e intorno la tranquilla famigliuola fidente... Oppure a chi li interroga parlando di tutt'altro e s'indugian mal volentieri, rifuggendone istintivamente, al pensiero della tragedia di cui sono state vittime.

Questi sintomi «acuti» dipendono probabilmente da disturbi di circolazione sanguigna cerebrale, appunto «acuti» e transitori; che presto, quindi di solito si dileguano insieme con i loro effetti diretti. Si può dire anzi, senza timore di cadere nel paradossale, che anche quando questi sintomi, questi fatti immediati di ripercussione nervosa e psichica sono o appaiono gravi — meno compromettono in modo definitivo la integrità psichica, la «ragione» della vittima. Perchè da questa «paralisi psichica», da quest'interruzione della sua coscienza, da quest'«assenteismo» morale la compagine organica riesce protetta, difesa: hanno allor minor presa su di lei stimoli dolorosi successivi che la *disgregherebbero* minacciosamente — perchè la personalità psichica così muta è insensibile non è più recettibile, e lo è meno, ad altre impressioni e percezioni turbatrici.

Avviene cioè allora, anche per l'adulto, qualche cosa di simile a quello che ha colpito tutti in questa tremenda catastrofe, cioè la sopravvivenza maggiore dei bambini. Se ne son trovati subito *dopo il grande scempio*, se ne son dissepolti più tardi di tra le rovine — tranquilli, leggermente piagnucolanti — ma presto rimessi e rallegrati da una carezza, da un bacio; gli è che l'incoscienza loro — incoscienza del pericolo corso, incoscienza della sorte dei genitori e del destino che tutti li attende — li *protegge e li avvolge d'una corazza d'indifferenza* e di «anestesia psichica», sotto cui resta relativamente integra la loro complessa compagine organica.

Nei vecchi accade abitualmente altrettanto: in essi l'età ha atrofizzato la sensibilità psichica — e son per essi ben tollerati, perchè meno sentiti, contrariamente alla comune opinione ed aspettazione, dolori che spezzano le energie sensitive di giovani...

Così si cita il caso di due vecchie deboli, mendicanti, rimaste sepolte a Messina dieci giorni che, appena salvate, si sono recate da sè, a piedi, al posto di medicazione!

Non si crede infatti possibile che una «impressione» psichica, per quanto terribile e intensa, come fu certo quella dello spavento, in questo caso provochi *per sè sola* tali «lesioni cerebrali» improvvise da dar luogo a forme di pazzia stabilite, definitive. Perchè la nostra personalità psichica, dice il Kräpelin, può meglio tollerare le influenze che intervengono prontamente ma che inducono disturbi di corta durata, che non le lenti e durevoli che inducono continuo *turbamento delle disposizioni* dell'animo.

Un altro caso analogo è quello accaduto anni sono a Cagliari alla stazione, nel momento in cui il treno che portava i Sovrani, che avevano visitata la città, partiva, la folla s'addensò entusiasta e curiosa; sotto il peso, una tettoia cedette, e una squadra di giovinette d'un collegio, che v'era sopra, precipitò fra le macerie. Delle disgraziate una sola rimase vittima: ma nelle altre, si constatò poi che — prescindendo dalle ferite vere e proprie — quelle in cui «l'intontimento» prodotto dalla caduta e dallo spavento era stato maggiore — quelle appunto più facilmente si rimisero e non soffrirono altra conseguenza del doloroso episodio.

—

Perchè in realtà il pericolo e il danno maggiore di codeste enormi scosse morali non è rappresentato tanto dagli effetti loro immediati quanto dai successivi.

Si tratta più spesso e più gravemente di «azioni a distanza», vale a *dire i disordini circolatori e trofici*, che si stabiliscono per tali cause nel sistema nervoso e per suo intermezzo in tutto l'organismo, rodono man mano o a poco a poco e in modo che qui sarebbe lungo esporre, la integrità organica: alterando il ricambio, vi suscitano prodotti anormali ed intossicanti; insomma producono malattie lente, vere e proprie, *remote*.

Sono malattie mentali vere e proprie, allienazioni più o meno tipiche, caratterizzate da una straordinaria eccitabilità ed emotività, dall'alternarsi rapido di stati d'inquietudine e d'angoscia che possono aggravarsi in forme anche più sistematiche e dense di psicosi, che si sono appunto chiamate «*psicosi da emozione*».

Oppure si tratta semplicemente di malattie nervose: al così detto morbo di Basedow o di Flaviani, nomi che gli derivano dai medici che per i primi l'hanno riconosciuto e descritto, è di solito a preferenza assegnata questa genesi di uno spavento.

Nel che dunque, se pure ci troviamo *di fronte ad effetti di maggior gravità* che non nel primo caso, vi è tuttavia questo di relativamente consolante: che appunto per il loro agire diuturno e lento, tali influenze non colpiscono tutti ad un modo — ma solo quelli — e sono il minor numero — che ad esse presentano una minor resistenza per una congenita predisposizione nervosa: proprio come in una epidemia, per quanto [illegible] violenta cadon più facilmente i deboli e i predisposti.

Così per questa analogia di comportamento anche delle malattie nervose possiamo sperare resti limitato a meno sciagurate proporzioni anche questo così grave effetto dell'immane disastro.

La donna nella casa e nell'ufficio

La importante questione d'interesse universale

I giornali americani, e per riflesso quelli inglesi, si occupano con grande larghezza di una questione sorta agli Stati Uniti, in conseguenza del risultato avuto colà da un processo per divorzio fra due cognugi di origine italiana.

La signora Allegretti vuole *infatti* separarsi dal signor Allegretti, un milionario di Chicago, perchè questi, secondo l'opinione della moglie, è caduto sotto l'influenza della sua segretaria e dattilografa.

La signora non può allegare nessuna prova positiva di infedeltà del marito causata dalla seduzione della bella segretaria, ma essa afferma che da quando la signorina è entrata nell'ufficio del *signor Allegretti*, questi ha completamente mutato verso la moglie

E' inutile riepilogare tutte le accuse di trascuranza, di scortesia ed anche di villania, che la signora muove al marito, poichè il punto essenziale della questione sta nella affermazione che le signorine e signore segretarie negli uffici tenuti da uomini conducono anche senza averne il determinato proposito, la rovina nelle famiglie.

Secondo la signora il marito comincia sempre col notare la differenza di abbigliamento fra la segretaria e la propria moglie, specie se questa è molto occupata nelle faccende di casa

Il marito trova che la signorina è sempre ben vestita, ben calzata, ben pettinata, mentre egli non vede la propria moglie che in un troppo frequente *o poco elegante «negligè»*.

Secondariamente la dattilografa è immancabilmente più giovane e più fresca della moglie, e questo fatto aggiunge pregio alla sua personalità.

Inoltre la segretaria diventa spesso la complice della persona che l'impiega, quando essa ha dei *segreti* da nascondere e delle bugie da dire. E *di questa complicità la giovine ma* intelligente signorina sa approfittare a tempo e luogo.

La signora Allegretti così conchiude, affermando essere impossibile combattere la influenza di queste giovani impiegate sugli uomini maritati, e ciò ella dice senza volere fare torto alle ragazze ed alla loro reputazione in generale. *La loro influenza si esercita* spesso a loro insaputa ma non è meno diabolica per questo!

Naturalmente le recise affermazioni della signora Allegretti non sono passate senza sollevare una tempesta di proteste per parte delle signorine segretarie dattilografe, tanto in America che nel Regno Unito.

Le *segretarie* rispondono che può darsi benissimo abbia la signora Allegretti a dolersi della condotta della signorina impiegata dal marito, ma che generalizzare il caso a tutte le migliaia o migliaia di giovani donne che esercitando questa professione guadagnano onestamente il loro pane quotidiano è semplicemente una follia *ed una ingiuria*. Se la *signora Allegretti* nonostante i milioni di suo marito si fa trovare da questi in una tenuta poco elegante, e magari in ciabatte, la colpa è tutta sua e non della signorina più o men ben vestita che il marito può impiegare.

Invece è (pur troppo vero che le ragazze impiegate tendono a perdere quasi *le particolarità del loro sesso*, e bene a ragione un osservatore inglese scriveva di esse, tempo addietro, come di persone appartenenti al terzo sesso, ossia al genere neutro!

Per conto loro poi le signore inglesi che esercitano le professioni di segretarie, stenografe o dittilografe affermano che la loro moralità è completamente superiore a quella di qualsiasi altra classe di donne, maritate o no, nella nostra società. Non parliamo poi, esse aggiungono, delle donne americane che come la signora Allegretti appartengono alle classi ricchissime!

Le condizioni musicali d'Italia

Nell'ultimo fascicolo della «Rassegna Nazionale» G. Bellio dà uno sguardo alle *attuali* condizioni dell'arte musicale in Italia, specie nei riguardi dell'insegnamento.

Non v'ha dubbio che gli italiani amino la musica, ma (osserva ragionevolmente l'autore) questo amore è spesso platonico e giova poco agli artisti e all'arte medesima. Questa condizione di cose andrebbe lungamente analizzata, ma esigenze di spazio lo vietano e noi ci contentiamo di riassumere col Bellio. Constatiamo che l'intelligenza e le dispozioni esistono e sono ottime, che la riuscita di artisti e professori nei vari rami della musica è buonissima, e in maggior numero *di quanto si creda*, ma sono invece assolutamente manchevoli la coltura e l'organizzazione musicale generale.

—

In Italia esistono cinque conservatori (Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Parma) e numeresissimi istituti a Roma, Bologna, Torino, Genova, Pesaro per non dir che dei principali. In questi istituti troviamo insegnanti valentissimi, e talora illustri.

Per la composizione a Napoli v'è il Martucci, autore di buona musica da concerto; il Bossi a Bologna, lo Sgambati, illustre pianista ed il migliore italiano compositore di musica da camera o da concerto a *Roma*, e numerosi altri assai buoni. In qualche decadenza sono le scuole di canto e di canto corale.

Le scuole di pianoforte danno invece risultati assai buoni; bastino ricordar insegnanti illustri come il Buonamici a Firenze, lo Sgambati, il Martucci, il Longo, il Frugatta, l'Appiani, il Mugellini ecc ecc.

L'organo si studia con interesse crescente e le varie scuole hanno indirizzi seri e artistici.

Le scuole di strumenti a corda danno risultati fiorenti; per il violino bastino i nomi dell'Anzoletti, del Pinelli, del Sarti, del De Guarnieri, del Monachesi, pel violoncello quelli di Giarda, Serato, Magrini, Broglio,

Grandemente importante è in Italia l'insegnamento *privato*, che dà risultati uguali e sovente anche migliori, di quello impartito nei conservatori.

—

Della musica teatrale non è il caso di parlare, perchè tutti dai giornali quotidiani conoscono le attuali condizioni della lirica.

La musica religiosa se spesso è di valore molto scarso, conta altresì dei nomi illustri, come quelli di Perosi, Corpocci, Tebaldini, Gallotti, Mattioli, Ravanello, Bottazzo ed altri pochi.

Buoni rappresentanti ha la coltura scientifica e letteraria per quanto non così numerosi come sarebbe desiderabile.

Il Bellio osserva che quanto v'è di buono non può produrre tutti i frutti per la freddezza e l'apatia dell'*ambiente*. Il pubblico non comprende e non apprezza abbastanza: spesso si atteggia a giudice non avendo nè la coltura, nè la conoscenza necessaria; si occupa dell'arte *insomma* quel tanto che occorre per... un'educazione completa.

Questa indifferenza delle masse per un'arte che dà le più elevate soddisfazioni non deve indurre però nell'apatia anche gli artisti, i quali, è doloroso constatarlo, sono pigri nella maggior parte. Qualche esempio di iniziative ardite di tanto in tanto lo abbiamo: l'istituzione di concerti popolari a *Roma*, la Società del quartetto a Bologna, varie società orchestrali; ma quest'è poco in confronto di quanto si fa all'estero. E se gli artisti fossero animati da maggior iniziativa forse trascinerebbero il pubblico a fare di più per l'arte, a comprenderla, ad amarla, a darle insomma quel carattere di universale popolarità che per fatalità *di uomini e di cose ora le manca*.

Il IX Congresso degli emigranti A TARCENTO

(dal nostro inviato)

TARCENTO 31 — *(P)*. — In attesa dell'apertura del Congresso il Sindaco di Tarcento signor dott. Serafini Giov. Batta disimpegna gentilmente la sua funzione di ospite e nel caffè del Teatro offre rinfreschi ai congressisti che giungono a gruppi da tutti i paesi della Provincia e del Friuli.

Alle dieci e mezza, ora in cui il congresso dovrebb'essere cominciato, si attendono ancora i congressisti provenienti da *Udine*.

Essi giungono alle undici con una ora di ritardo, per un cavallo bolso che ha anfanato durante tutto il percorso.

Il caffè del Teatro si sfolla lentamente e i congressisti entrano nel teatro dopo aver sorseggiato un ponce, per vincere il freddo tagliente che scende dalle circostanti montagne bianche.

I presenti

Fra i presenti noto: Il sindaco di *Tarcento*; l'avvocato Perissutti per la locale Società Operaia; tutto il Consiglio Direttivo di questa; l'avv. Cosattini, l'avv. Alberto Mini, il dottor Girolamo Asti, segretario del Comune di Tarcento; il dottor Piemonte; Leandro Dri; dottor Vincenzo Angeli; signor Rovina Natale in rappresentanza della Lega Democratica Nazionale.

Sono presenti altre duecento congressisti.

L'apertura del Congresso

I discorsi inaugurali

L'assemblea elegge a presiedere il Congresso l'avv. Alberto Mini.

Questi assumendo la presidenza dichiara aperto il congresso e propone alla presidenza onoraria il Sindaco di Tarcento dottor Serafini. Quindi spiega l'importanza dell'ordine del giorno e le ragioni per cui il congresso si tiene a Tarcento, — ragioni ovvie, quando si pensi che questo paese è uno dei più attivi centri di emigrazione del Friuli — e dà lettura delle

ADESIONI

Un saluto del Sindaco Pecile

Il sindaco di Udine comm. Pecile ha aderito col seguente *telegramma*:

«Augurando che codesto segretariato benemerito dell'organizzazione e dell'elevamento civile degli emigranti, trovi sempre attiva concordia di volontà e di opere nei forti lavoratori del Friuli, aderisco al Congresso e saluto tutti i convenuti in nome di Udine.

f. Sindaco *Pecile*»

Hanno pure aderito per lettere o per telegramma i comuni di: Treppo Carnico e *Forni di Sotto*; il d.r Sebastiano Vittorio, giustificando la sua assenza; Biasutti di Udine anch'esso ringraziando dell'invito e giustificandosi di non potervi intervenire; l'Unione Agenti di Udine; la Sezione Udinese del Segretariato dell'Emigrazione; la Camera del Lavoro di Udine; il Municipio di S. Daniele; la Cooperativa Popolare di Milano; la *Confederazione* Proletaria Mantovana; Federazione Nazionale dei lavoratori della terra; *Confederazione* generale del lavoro; la Società Umanitaria a mezzo dell'on *Cabrini*; hanno telegrafato aderendo, l'on. Turati, il sen Di Prampero e il comm. Bodio.

Diamo l'elenco delle sezioni rappresentate al congresso: Pioverno, Prato, Ospedaletto, Alesso, Avaglio, Caneva di Sacile, Verzegnis, Villa S. Invillino, Penis, *Dogna*, Chiusaforte, Segnacco, Tricesimo, Artegna, Magnano, Trasaghis, *Felino e Cividale*.

Il Sindaco di Tarcento presidente onorario

Il dottor Serafini, sindaco di Tarcento, è eletto all'unanimità presidente onorario del congresso.

Egli si alza a parlare ringraziando dell'onore fattogli. Si dice lieto che sia stato prescelto Tarcento, quale sede del IX congresso degli emigranti; saluta gli ospiti a nome della cittadinanza e chiude facendo voti per il miglioramento delle classi operaie.

La chiusa del breve discorso del dott. Serafini è salutata da uno scroscio di applausi.

Ha quindi la parola l'avv. Perissutti il quale porta ai congressisti il saluto della Società Operaia Tarcentina.

Da questi congressi — dice egli, — noi apprendiamo come, stando nell'ambito della legalità, si possa influire efficacemente a rialzare il livello economico e morale della classe operaia, e far valere i diritti del proletariato.

Discussione dell'ordine del giorno

L'andamento del Segretariato

Ha la parola l'avv. Cosattini.

Egli si diffonde sulla relazione generale e particolare intorno all'andamento del Segretariato, parla dei progressi fatti dalla Istituzione nell'anno, e del funzionamento delle sezioni del Segretariato.

Quindi espone gli abusi a danno degli emigranti nel cambio dei valori, e dice che è intenzione del Segretariato dell'emigrazione di Udine, di istituire in Pontebba un magazzino-vestiario e una specie di cucina cooperativa per il servizio degli emigranti. Infine dimostra che i consolati sono impotenti a proteggere gli emigranti, e crede e spera che i Segretariati soli potranno garantire una tutela giuridica degli emigranti.

Messa ai voti la relazione, risulta approvata all'unanimità.

Con questo voto si chiude la seduta antimeridiana.

(Seduta pomeridiana)

Alle ore 14 si apre la seduta pomeridiana.

Tassa sui passaporti

Prende la parola sull'oggetto: «Tassa sui passaporti» il dott. Piemonte, il quale dice che questa tassa che si vuol ripristinare è deplorevole, perchè costringerebbe i segretariati d'emigrazione a rifondere le spese di tutela degli emigranti. Lo Stato deve da solo sobbarcarsi le spese di codesta tutela perchè le correnti migra-

torie, specialmente temporanee, fanno sì che una grande ricchezza affluisca in Italia a rinsanguare validamente il bilancio dello Stato e a dare maggiore *impulso all'incremento industriale* e al benessere economico. E' inutile che ci sia uno Stato se coloro che hanno bisogno di un'assistenza se la debbono pagare.

Piuttosto che accettare la proposta esosa tassa — conclude il dott. Piemonte — noi rinunzieremo al sussidio che lo Stato dà ai Segretariati dell'emigrazione.

La Presidenza presenta un ordine del giorno che biasima la proposta di una tassa sui passaporti fatta dal senatore Bettoni.

Da Boit Giuseppe, rappresentante di Ospedaletto, a nome di cinquanta rappresentati vuole che si emendi l'ordine del giorno, nel senso di qualificare *infame* la tassa sui passaporti.

Ma questa parola sembra troppo.... infame alla presidenza ed è respinta.

L'ordine del giorno

L'ordine del giorno, approvato alla quasi unanimità è il seguente proposto da Bellina:

« Il Congresso preso atto con soddisfazione che la proposta Bettoni di tassare gli emigranti temporanei è tramontata;

protesta contro l'eventuale tassa che verrà applicata, considerando supremamente ingiusto che mentre lo Stato trova modo di aiutare tutte le industrie, non debba tener conto dei vantaggi economici che apporta al paese l'emigrazione temporanea;

Fa voti inoltre che anche la tassa che colpisce gli emigranti d'oltre oceano venga soppressa, e che gli aiuti che lo stato dà ai vari istituti d'emigrazione non debbano gravare sugli emigranti.

Dà incarico al Segr. dell'Emigrazione di Udine d'interessare in proposito i rappresentanti dei Comuni della Provincia e dei collegi del Friuli ».

Voto politico agli emigranti

Su quest'oggetto pronuncia un lungo ed elaborato discorso il dott. Piemonte. Risponde con alcune osservazioni il congressista Vuattolo il quale dice essere poco pratico il voto politico agli emigranti, a cagione dei pochi mezzi che questi hanno, delle loro occupazioni e della lontananza a cui si trovano spesso dai consolati presso i quali si dovrebbe votare.

Viene proposto, in risposta alle osservazioni Vuattolo, che si facciano le elezioni in inverno o che si permetta agli emigranti di votare per lettera.

Ma si osserva che questi due emendamenti sono illegali. Gli eventi politici non permettono che si possano effettuare le elezioni sempre in inverno, nè è possibile che *gli uffici postali* diano sufficiente *garanzia* che le lettere di voto siano consegnate dai soli aventi diritto al voto.

L'avv. Perissutti espone un mezzo di assicurare che il voto degli emigranti sia legalmente autentico proponendo che si invochi un legge la quale obblighi le autorità estere a vidimare le schede attestando l'indentità degli elettori.

Si osserva però alla sua proposta che le Autorità estere essendo fuori della nostra legislazione, non potranno assumere l'ufficio proposto.

Quest'oggetto si esaurisce con la votazione del seguente ordine del giorno:

« Il congresso:

considerando che la partecipazione degli emigranti e degli emigrati alla elezione dei deputati renderebbe più sincera la rappresentanza politica di intere provincie, rafforzando, in chi è costretto ad emigrare, quei vincoli onde i figli di una stessa terra e i cittadini di uno stesso Stato si sentono stretti e solidali all'elevazione nazionale,

dichiara:

1. — E' necessaria una riforma della nostra legislazione elettorale in guisa da rendere effettivamente partecipi all'esercizio della sovranità nazionale *anche gli emigrati e gli emigranti.*

2. — Per ragione di competenza, il Convegno lascia al Comitato permanente, incaricato di mettere in valore i voti del recente congresso degli italiani all'estero, di formulare la richiesta per una rappresentanza diretta, nel Parlamento Nazionale, delle maggiori colonie stabili di gente italiana.

3. — Nei riguardi degli emigranti temporanei continentali, gli elettori di quei Collegi i quali danno un forte contingente a dette correnti migratorie e che si trovano regolarmente inscritti nelle liste elettorali prima della partenza, devono esser posti in grado di esercitare il loro diritto di voto mediante *votazione segreta*, da farsi nei locali dei rr. Consolati secondo le norme da stabilirsi consegnando la scheda in busta chiusa al Console o ai Magistrati inviati appositamente dall'Italia».

Probiviri per l'emigrazione

L'avv. Cosattini relatore su questo oggetto fa un lungo discorso dimostrando che il sistema del gratuito patrocinio non basta a garantire sufficientemente il diritto proletario, rappresentando, - per le sue lungaggini - per la incompetenza dei magistrati nelle divergenze, specialmente d'indole tecnica, fra capitale e lavoro, per la trascuratezza degli avvocati che non si interessano bastantemente delle questioni, — una vera turlupinatura.

Le questioni insorgenti fra capitale e lavoro vanno risolte con prontezza e *coscienziosa serenità ben maggiori*, perciò nei Mandamenti dovrebbero costituirsi delle speciali giurie, composte di due operai e di due imprenditori e aventi *facoltà* di giudicare sulle liti fra capitale e lavoro, inappellabilmente fino alla somma di L. 300.

L'oratore propone il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità dopo alcune osservazioni del congressista avv. Perissutti il quale desidera che la proposta dell'avv. Cosattini sia concretata in tutte le sue *linee generali*:

« Il congresso mentre lamenta ancora una volta che l'assistenza legale gratuita, per difetto stesso del sistema del gratuito patrocinio, non risponda in alcun modo alle gravi e dolorose necessità a cui dovrebbe provvedere.

Di fronte al continuo dilagare della litigiosità fra imprenditori ed operai *in questioni che difficilmente trovano* soddisfacente soluzione col mezzo della faragginosa procedura ordinaria in causa della specialità delle contestazioni tecniche che involgono e delle difficoltà sempre *gravi* della prova

fa voti

che il sistema del giudizio dei collegi di probiviri adottato per le industrie *venga esteso* alle *vertenze* che insorgono sulla emigrazione temporanea

e mentre insiste nell'urgenza del provvedimento raccomanda che allo stesso sia provveduto con apposita legge anche indipendentemente dalla progettata riforma generale della magistratura probivirale.

Raccomanda alla commissione esecutiva del segretariato di incaricare una commissione per tracciare le linee generali della legge ».

Organizzazione fornaciai — Oganizzazione Operai Edili — Diverse

Su questi oggetti all'ordine del giorno, i relatori avv. Cosattini e Piemonte rinunciano a parlare stante l'ora tarda e considerato che gli oggetti principali *furono svolti con sufficiente larghezza.*

Voti di plauso

Prima di procedere alle nomine il Congresso vota un plauso ad Antonio Bellina che com'è noto fu espulso Villach per opera del governo austriaco.

Un ultimo voto di plauso su proposta del presidente è mandato alla Società dei Segantini di Villach, all'avv. sattini e al dott. Piemonte.

LE ELEZIONI

I congressisti hanno fretta di finire e la Presidenza *tagliando corto a tutte* le lungaggini inutili propone all'assemblea il rinnovamento delle cariche del *Consiglio Generale* e della *Commissione esecutiva*, proponendo la seguente lista che viene votato all'unanimità.

Consiglio Generale Angeli dottor Vincenzo, Ballini avv. Guido, Benedetti Alfonso, *Bonomi prof. Zaccaria*, Caratti avv. Umberto, Cudugnello ing. Enrico, Celotti dottor Fabbio, Cricchiutti Luigi, Donda Achille, Dozza Alfredo, De Poli Attilio, Driussi avv. Emilio, Feruglio Luigi Blasut, Frattini prof. Fortunato, Girardini avv. Giuseppe, Grassi Libero, Luzzato dott. Oscar, Malusà Bernardo, Pignat Luigi, Spinotti avv. Riccardo.

Commissione Esecutiva: Prof. Cassi Gellio, dott. Cosattini Giovanni, Liesch Ernesto, dott. Liuzzi Tullio, dott. Mini Alberto, dott. Zagato Gino, dott. Zanuttini Secondo.

Dopo di che — salutati e ringraziati nuovamente il sindaco e il presidente della S. O. di Tarcento, — il congresso è finito.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Solenni funerali a P. Mizzau

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA, 30. — Ieri ebbero luogo i funebri di *Pietro Mizzau.*

Fino dalle prime ore del mattino gran parte della popolazione dei dintorni conveniva a S. Giorgio per le onoranze all'Estinto.

Alle ore dieci il cortile di Casa Pecile, la piazza del paese sono gremite: tutti deplorano e rimpiangono la fine di questo giovane che aveva saputo accaparrarsi tante simpatie e che scompare sul *fiorire degli anni quando* proprio si accingeva a formare una famiglia.

La salma, già chiusa nella bara, sta nella sala terrena della casa Pecile. I muri sono letteralmente coperti di corone.

Noto: La madre — Fratelli e sorelle — La fidanzata — I cognati — *Famiglia Pez* — Famiglia Domenico Pecile — Famiglia Attilio Pecile — Leonardo Lucchini al carissimo Piero — Gli amici di Spilimbergo — Gli amici di S. Martino al Tagliamento — Famiglia Lucchini all'ottimo amico — Il personale dell'azienda Pecile — I coloni dell'azienda.

Si forma il corteo per la cerimonia religiosa.

Fino alla chiesa portano la bara sei amici dell'estinto. La seguono il comm. Pecile, la sua signora, i fratelli, i cognati, innumeri amici e un'onda di popolo.

All'uscita della chiesa, il sig. Lu*cchino Lucchini, prima che la bara sia* posta sul carro funebre, rende l'estremo saluto al perduto amico

« O amico, a me era serbato il pietoso ufficio di renderti l'estremo saluto a nome di tutti coloro che ti amarono che ebbero campo di apprezzarti!

« A me che per lunghi anni nel diuturno lavoro ti ebbi e ti seguii da vicino, che mi eri divenuto più che amico e parente, fratello, a me anche l'angoscia di dirti a nome di tutti addio e per sempre!

« Guardando nel passato, di te ricordo gli studi tecnici ottimamente prosciolti, il conseguito diploma di perito agrimensore, la breve dimora nell'esercito quale ufficiale di complemento, il soggiorno quale agente presso l'azienda del Barone Levi e poi da circa dieci anni qui a S. Giorgio a capo dell'azienda Pecile. Qui, in questo umile e pur amato nostro paese, che era divenuto la tua seconda patria e che non intendevi più di abbandonare.

« E se levo lo sguardo, tutto di te mi parla e mi ricorda. Guardo l'Azienda, campo del tuo lavoro, delle tue giornaliere occupazioni e mi sovviene dei tuoi trasporti per ogni progresso conseguito, per ogni coltura ben riuscita; mi ricorda la tua esemplare scrupolosità nel dirigere ed amministrare l'azienda che ti era affidata.

« E' volgo gli occhi e guardo la tua casetta; la casa tanto agognata, la casa che il tuo principale volle costruita pel suo Agente, quale dimostrazione affettuosa e riconoscenza di merito.

« E' ben triste: questa casa doveva essere il tuo nido; fra pochi mesi aver da condurre sposa quella che ti eri scelta per compagna nella vita. Misera Fanciulla! lieto, ed a ragione, ad essa si presentava l'avvenire, oggi tutto è spezzato e per sempre!

« Fra tanti dolori che reca la tua dipartita, o amico, ci muove a maggior pietà quello della tua Promessa, perchè per Essa tu eri *tutto* e tutto Le è stato tolto!

« Buon Piero: mi aggiro per la casa, guardo un oggetto, una sedia e penso e dico: quello me lo diede Lui, quello è il sito che Egli prediligeva, qui ci si trovava la sera trattenendoci in lieti conversari.... Vado nello studio, sento un passo e inconsciamente penso e dico: E' Piero. Mi sovvengo poi subito della realtà e soggiungo — Piero non verrà più!

« Tu non verrai più no, amico mio, le stanze nostre non risuoneranno più dei tuoi passi, della tua voce, tu non ci seguirai più nelle nostre giornate tristi o serene. Dipartisti, e di te non ci rimane che la mesta ricordanza e il dolore di averti perduto.

« A nome di tua Madre, di tutti i tuoi congiunti, del Comm. Pecile e sua Signora, dei preposti alla Cassa Rurale della quale tu eri il Vice-Presidente; a nome degli amici di S. Giorgio, del dott. D'Andrea che ti curò ed assistette con infinite cure di medico e di amico, di *Nardin* col quale pure eri legato da fraterna amicizia, a nome dei dipendenti dell'Azienda da te diretta, a nome di tutti, conoscenti ed amici, abbiti l'estremo addio! ».

Il corteo si muove e accompagna il feretro fino al confine comunale verso S. Martino.

Tre carrozze con i fratelli, cognati, rappresentante casa Pecile e gli amici più intimi seguono il carro fino a Beano.

Prima di arrivare in paese giunge incontro altro corteo, da Udine, Codroipo e dintorni altri amici commossi piangenti. Erano pur giunti allora il Conte Francesco di Prampero e l'agente sig. Besa, il sig. Stievano agente Conte d'Attimis Maniago e il sig. Francesco Ghirardini i quali, pur avendo partecipato ai funebri di S. Giorgio, vollero accompagnare l'estinto all'ultima dimora.

Al cimitero il Segretario Comunale di Rivolto ed il sig. Ghirardini dissero commossi, parole d'affetto, di stima per l'amico perduto, di compianto per la famiglia due volte in sì breve tempo colpita, prima nel suo capo, poi in uno dei fratelli.

Alla madre desolata, piangente, alla fidanzata sì duramente colpita nel suo *affetto* e nel suo avvenire, ai *fratelli* e sorelle ai congiunti tutti giunga l'espressione del nostro più vivo compianto.

Una rinuncia che disgusta molto - Assemblea Ciclistica - Veglione.

CIVIDALE 31 — Il cav. dottor A. Pollis per un giustificato risentimento, ha dato le dimissioni da Presidente della Società Operaia.

La maggioranza dei soci è spiacente dell'accaduto e della risoluzione dell'avv.

× Oggi ebbe luogo l'assemblea del Club Ciclistico.

Domani riferiremo.

× Il primo veglione in teatro è fissato per sabato 13 corr.

Ritorneremo sull'argomento.

Pro Calabria e Sicilia

SALETTO DI RACCOLANA 31 — Ieri nella chiesa locale si svolsero le solenni funzioni funebri in suffragio delle vittime di Reggio e Messina. Intervenne una rappresentanza comunale col Sindaco signor Giacomo Della Mea, gli insegnanti delle scuole e la scolaresca.

Celebrante fu Don Paolo Faleschini, che pronunciò poche, ma belle parole informate a sentimenti veramente cristiani.

Alla funzione partecipò tutta la popolazione.

La festa operaia di domenica

AVIANO 30 *(per telefono)* — Riservandomi di inviarvi domani un più dettagliato resoconto sulla riuscitissima festa odierna, eccovi qualche fuggevole cenno.

Parteciparono alla festa le Società operaie seguenti: Pordenone, Montereale Cellina, Barìs, Andreis, Frisanco, S. Martino di *Campagna.*

Intervennero pure, con bandiera rossa, le leghe: cotonieri di Torre, cotonieri di Rorai, cotonieri di Pordenone, muratori di Pordenone.

Impossibilitate a partecipare, aderirono le Società Operaie di Portogruaro, Caneva, Clauzetto, Maniago, Cordignano.

Come era stato fissato, alle ore 10 ebbe luogo il ricevimento delle rappresentanze, cui venne offerto il tradizionale vermouth d'onore, nel locale del Circolo Sociale.

Alle ore 10.30 si svolse fra l'entusiasmo più indescrivibile, la cerimonia del battesimo dei vessilli della Lega di Mutua Assistenza fra Lavoratori e della Società Coop. fra Scalpellini.

Erano matrine le gentili signore Negrelli-Policreti Ida di Aviano e Tomaselli-Cristofori Pia; padrini gli avvocati sigg. Policreti Carlo e Cristofori Antonio.

Pronunciarono brevi ma vibranti discorsi i due padrini, suscitando straordinarie acclamazioni.

Durante la cerimonia — che non poteva meglio riuscire — la brava banda di Cordenons suonò inni patriottici fra gli applausi e evviva più calorosi dei presenti.

Quindi si formò un imponente corteo preceduto dalla banda, costituito da qualche migliaio di persone.

A mezzogiorno seguì il banchetto sociale nella sala del Teatro. Vi parteciparono 200 convitati, e regnò la *massima cordialità.* Al levare delle mense l'avv. Policreti aprì la serie dei brindisi, con brevi ed applaudite parole; quindi parlarono l'avv. Cristofori ed il vice-presidente sig. Vito Cristofori. Seguirono quasi tutti i rappresentanti delle Associazioni intervenute.

Dalle 15 alle 18 in piazza la banda di *Cordenons* svolse uno scelto programma musicale.

L'esito della festa superò le aspettative e lasciò nell'animo di tutti una profonda e gradita impressione.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

In auxilium

Il numero unico pro Sicilia e Calabria, messo in vendita ieri, è riuscito una elettissima opera d'arte, che fa veramente onore allo Stabilimento Passero, ed alle tipografie Tosolini e Sociale, che con tanto slancio disinteressato, lo prepararono.

La materia del numero unico merita un cenno più diffuso di quello che non potremmo fare oggi; ond'è che sull'argomento ritorneremo domani.

Una bella cerimonia in Municipio
Un giovinetto decorato al valor civile

Ieri alle 9.30 il Sindaco comm. Pecile nel suo gabinetto, alla presenza degli assessori Conti, Della Schiava e Bazzi, del segretario dott. Gardi, di diversi impiegati e di quasi tutti gli uscieri, consegnò un attestato di benemerenza al giovinetto Saltarini Valen*tino per un atto di coraggio da esso* compiuto il 15 luglio scorso.

Come i lettori ricorderanno il Saltarini con pericolo della sua vita si gettò nel Lodra per salvare un bambino, certo Fabbro Aldo, cadutovi accidentalmente.

La cerimonia fu breve, semplice ma non mancante della dovuta solennità.

Collegio degli Ingegneri del Friuli

Nella sede sociale in Palazzo Bartolini ebbe luogo ieri l'Assemblea del *Collegio degli Ingegneri del Friuli.*

Erano presenti gli ingegneri Biasutti, Cantarutti, Cantoni, Comencini, Del Picco, De Toni, Donadis, Gennari, Gonano, Locatelli, Lorenzi, Marcotti, Misani, Nigris, Orgnani Martina, Petz, Reinhold, Sendresen, Tami, Tosolini, Trombetta, Valussi.

Il Presidente ing. Cantarutti fece la commemorazione dei soci defunti Lenarduzzi, Mantovani, Heimann, Cicogna, Gortani, Canciani, e diede ampia comunicazione sull'attività spiegata dal sodalizio durante lo scorso anno.

L'Assemblea approvò il Consuntivo 1908 e il Preventivo 1909, e deliberò di aderire alla « Federazione dei Collegi degli Ingegneri e Architetti del Regno » sorta allo scopo di tutelare il titolo, l'esercizio della professione d'Ingegnere e Architetto, curando l'applicazione delle leggi vigenti e adoperandosi perchè si supplisca eventualmente ad esse laddove sieno inefficaci e mancanti.

Nominò il compianto ing. cav. Canciani Vincenzo socio onorario del Collegio.

Nominò una Commissione composta della Presidenza e degli ing. De Toni, Locatelli e Lorenzi con l'incarico di riferire circa il nuovo progetto di legge sulla derivazione e utilizzazione delle acque pubbliche.

Infine l'Assemblea procedette alle nomine delle cariche sociali pel biennio 1909-1910, e riuscirono eletti:

a Presidente l'*ing. G. B. Cantarutti*,

a Consiglieri gli ing. Biasutti, De Rosa, De Toni, Marcotti, Nigris, Orgnani Martina, Tosolini, Valussi

a Revisori dei conti gli ingegneri Cantoni, Facchini.

—

Riunitosi poi il Consiglio direttivo elesse a Vice Presidente l'ing. O. Valussi, a Segretario l'ing. G. Biasutti, a Bibliotecario l'ing. S. Petz.

Gravissimi provvedimenti del Governo Prussiano contro gli emigranti

Il Segretariato dell'Emigrazione ci informa che il Governo Prussiano, con decreto del 31 dicembre, impone a tutti gli emigranti in quello Stato l'obbligo di munirsi di una carta di legittimazione, rilasciata in base al passaporto, del costo di 2 *marchi* e 40 pf. Coloro che non possederanno questa carta saranno espulsi, come pure saranno espulsi tutti coloro che — impiegati presso una ditta — abbandonassero improvvisamente il lavoro, salvo il caso che una speciale convenzione li esentasse dall'obbligo di detto preavviso.

Ritorneremo domani sulla gravissima questione.

Movimento operaio

Agenti e fornai in assemblea — Ieri alle 15.30 seguì alla Camera del Lavoro una importante riunione.

Come annunciammo, erano convocati i fornai e gli agenti di commercio, ed entrambe le classi erano largamente rappresentate.

La discussione fu ampia, serena e sopratutto pratica.

Si venne alla conclusione di approvare il seguente ordine del giorno:

« I Consigli direttivi della Società fornai dell'Unione Agenti di comm.,

considerato che la legge del riposo settimanale e dell'abolizione del lavoro notturno dei primi e che quella del ri*poso festivo nei negozi*, dei secondi, sono continuamente e sfacciatamente oltraggiate — e ciò per la noncuranza delle autorità che avrebbero il dovere di farle rispettare — deliberano

a) La lega fornai di istituire un premio in denaro a quel qualsiasi cittadino che denuncierà un proprietario di forno, all'autorità giudiziaria, che contravvenga alle *tassative disposizioni* della legge sull'abolizione del lavoro notturno;

b) L'Unione Agenti decide di istituire delle squadre di vigilanza che alla domenica sorveglino tutti i negozi ed esercizi commerciali per constatare se contravvengono alla tanto umanitaria Legge sul riposo festivo, denunciandoli senza riguardi per alcuno, all'autorità competente ».

Deliberano inoltre di ottenere l'appoggio non solo della Camera del Lavoro di Udine, ma di tutte le classi che a tale istituzione hanno da tempo aderito.

Qualora questi mezzi non sortiranno nel loro effetto, l'Assemblea decide di ricorrere a qualunque altra *forma* di protesta per raggiungere lo scopo prefisso.

I contrabbandieri di giovedì identificati
Un brigadiere del dazio sospeso

Le indagini avviate sul grave contrabbando perpetrato venerdì sera alla passerella di Via Castellana, hanno condotto alla scoperta dei due audaci contrabbandieri che passarono la barriera *con la violenza.*

Essi sono certi Ettore Vau e Vittorio Luigi detto *Cantoni.*

L'ass. Conti ha sospeso dall'ufficio il brigadiere Biasati per essersi lasciato sopraffare mentre aveva i mezzi sia di difendersi facendo rispettare la legge, sia d'inseguire i contrabbandieri.

Prende fuoco il letto

Questa notte verso le 12 fu accolto d'urgenza all'Ospedale civile il fornaio sessantaseienne Carnielli Francesco.

Egli, mentre andava a letto a lume di candela, ebbe la digrazia di rovesciar questa sulle coltri per modo che in breve il letto fu in flamme.

Il disgraziato chiamò aiuto ma non abbastanza in tempo per non scottarsi gravemente.

Trasportato all'Ospedale in preda a fortissimi spasimi gli si riscontrarono scottature di primo, secondo e terzo grado al tronco e al braccio destro.

La prognosi è riservata.

Scuola Popolare Superiore
Malattie del lavoro

Questa sera alle, ore 20.30, all'Istituto Tecnico, il dott. Liuzzi terrà la sua lezione sulle « Malattie del lavoro ».

Una conferenza dell'on. Caratti a Venezia. — L'odierno *Adriatico* pubblica:

La conferenza dell'on. Caratti sulla Cassa nazionale di previdenza da noi già annunciata verrà tenuta domenica 7 febbraio alle ore 15 nella sala del Teatro la « Fenice ».

L'illustre conferenziere svolgendo il tema « Ora per allora » tratterà dei doveri della previdenza e dei vantaggi che l'adempimento di tali doveri procura delle classi lavoratrici.

Alla "Patria del Friuli,, — Una smentita alle affermazioni della *Patria* di ieri a proposito di un dipinto del Tiepolo e qualche altro di *carino* in aggiunta pubblicheremo domani.

Un'altra vittima del terremoto — Giunge notizia che è morto sotto le macerie della devastata città, anche il soldato Sioan Giuseppe di Cordenons.

Onorificenza. — Il presidente del Consiglio provinciale comm. Ignazio Renier venne con recente decreto nominato cavaliere dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Visite al Manicomio — Un gruppo di ingegneri del collegio del Friuli si recò ieri a visitare il manicomio provinciale. Furono ricevuti dal direttore dello stabilimento prof. Antonini che fece loro visitare minutamente tutti i locali.

La pesca di beneficenza. — Ieri si svolse la pesca di beneficenza pro danneggiati dal terremoto, organizzata dal patronato *femminile di via Ronchi*. L'esito finanziario fu ottimo.

I doni erano 2700 e molti di essi di notevole valore.

Banca Cooperativa Udinese. — Non essendo intervenuto il numero dei soci richiesto dall'art. 56 dello Statuto, l'Assemblea Generale Ordinaria di I. convocazione è andata deserta.

Si avvertono perciò i Signori Azionisti che l'Assemblea di II. convocazione avrà luogo Domenica 7 febbraio alle ore 10 con qualunque numero di presenti.

Un disertore. — Scrivono da Gorizia che si è presentato a quel capitanato distrettuale certo Colla Pietro Francesco di Novara dichiarandosi disertore del 79. regg. fanteria di stanza nella nostra città. In attesa di informazioni sul suo conto fu trattenuto a disposizione di quell'autorità.

Friulano vittima del lavoro — Presso Villach, ad Arnoldstein vari operai erano adibiti ad un lavoro sulla ferrovia. L'altra mattina durante il lavoro scoppiò una mina, uccidendo l'operaio Chinese Felice di Pietro di anni 28 da Resia.

Il Segretariato dell'Emigrazione di Udine esperirà le pratiche per l'indennizzo.

Spettacoli pubblici
Cinematografo Edison

Ecco il programma per questa sera, domani e mercoledì con scelta orchestra e buona musica:

« Il cerchio magico » magnifica proiezione fantastica.

« Eleonora » dramma passionale di assoluta novità.

« I piaceri del soldato » comicissima.

CARNOVALE
Teatro Minerva

Grande il concorso di ieri sera al Veglione del « Minerva » e sempre animate le danze che si protrassero fino a tarda ora fra il buon umore generale.

Sala Cecchini

Anche al « Cecchini » grande concorso e grande fervore di ballo.

CALEIDOSCOPIO
L'onomastico

1 febbraio: S. Ignazio.

De l'unviar e' si po di
Che pa'l piuar al è un chast),
E tant plui in-t'-une anade
No tropp ben impastanade,
T'une anade in cui anche il riec
L'à bisugn di vivi a stiec.
Mi dires ch'è biave e vin?
Oh, sigur no lu savin!
Mhcchin bez in general,
E culì stà dutt il mal,
Chè co il sior e' no'l pò spindi
Nanche il piuar si pò difiadi.
Ma l'unviar simpri no'l dure,
E in chest provide natura.
Da cukichi an à stabilid,
Ch'entri marz al sèi finid.
Seit contents o no contents
Jo no puess fà cambiaments.

Zorutt

Effemeride storica friulana

La neve. — 1 Febbraio 1836 — A Sauris vengono misurate ben 36 quarte di neve (metri 6.12).

Agli amici di Provincia

Al fine di evitare ingombranti registrazioni e lunghe corrispondenze all'Amministrazione ricordiamo che da ora innanzi, all'infuori delle richieste dei nostri rivenditori, si riterranno come non avvenute tutte quelle ordinazioni per spedizioni di copie, se l'ordine non sarà accompagnato dall'importo relativo.

CRONACA DELLO SPORT
Il giro d'Italia

La *Gazzetta dello Sport* organizzerà per il p. v. maggio una corsa ciclistica denominata « Giro d'Italia » che si svolgerà in nove tappe seguendo un itinerario prestabilito che comprenderà quasi tutte le città italiane.

La *corsa sarà internazionale ed a*perta a dilettanti e professionisti muniti di licenza.

Un regolamento ne stabilisce le modalità ed i premi; questi comprendono premi di tappa ai traguardi di: Bologna, Chieti, Napoli, Roma, Firenze, Genova, Nizza, Torino e premi di finale all'arrivo nell'Arena di Milano.

In ciascuna città compresa nel circuito si è costituito un Comitato esecutivo per solerte adempimento dell'organizzazione sportiva.

Per cura degli organizzatori, ed a scopo di propaganda verranno raccolti ed illustrati in un programma generale i rilievi più interessanti delle regioni attraversate.

L'ottima iniziativa come quella che in Francia da anni è promossa dal *tour de France*, si prefigge di estendere la propaganda del ciclismo in tutta Italia sia dal lato sportivo che dal lato industriale, ed è stata accolta assai favorevolmente dagli *sportmen* e dalle case costruttrici, ed ha ottenuto l'oppoggio di enti importanti, tra *i quali l'Unione Velocipedistica Italiana* ed il Touring Club.

La stampa sportiva francese nel segnalare l'avvenire con parole di lode e d'augurio, ha dato affidamento di un largo concorso da parte delle case e dei corridori di Francia.

FRA LIBRI E RIVISTE

La vita femminile italiana — L'ultimo fascicolo contiene: La sventura nazionale e il dovere delle donne, di Sofia Bisi-Albini — Esempio eroico — Il giudizio di una donna sul divorzio, di Carolina Scozia-Casetti — L'emigrazione italiana femminile in Germania e in Svizzera, di Maria Lisa Danieli *Camozzi* — *L'esposizione di lavori popolari* a Berlino e le Industrie Femminili Italiane, di Sofia Bisi Albini — Della condizione giuridica della donna in Italia, di Teresa Labriola — Interessiamoci alle nuove scuole, di Sofia Bisi Albini — Verso il domani (novella) di Fiducia — I precursori della moda italiana, di Rosa Genoni. — Il *pensiero delle lettrici* — *Tra libri vec*chi e nuovi — Rivista delle Riviste — Notizie — Bollettino del Consiglio Nazionale delle Donne Italiane — (Roma Via Flaminia 37, Direttrice Sofia Bisi Albini).

IL LOTTO — 30 gennaio

VENEZIA	51	70	84	60	62
BARI	39	40	35	16	82
FIRENZE	30	6	58	4	68
MILANO	88	14	48	41	67
NAPOLI	56	39	30	62	23
PALERMO	3	77	6	19	36
ROMA	58	24	69	14	16
TORINO	68	80	60	88	71

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco

Ringraziamento

La famiglia *Mizzau* commossa per *la grande dimostrazione di affetto* e stima tributata al Caro defunto

Pietro Mizzau

con sincera riconoscenza ringrazia dal più profondo del cuore tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenne l'ultimo tributo all'indimenticabile *Estinto*.

Sente poi il dovere di esternare profonda gratitudine alla distinta signora Catalla ed al comm. Domenico Pecile, al personale dell'agenzia Pecile di S. Giorgio per quanto fecero a pro' del caro Piero; all'Egr. D.r D'Andrea, che con tanta scienza ed amore lo curò durante la malattia; alla ottima famiglia Lucchini di S. Giorgio, al caro Nardin, al co. di Prampero, a tutti i colleghi ed amici, all'intiera popolazione di S. Giorgio ed a quella di Beano, per l'imponente dimostrazione, ed a tutti coloro che vollero accompagnare la cara salma all'ultima dimora.

Ringraziamento

La famiglia *Nardone* ringrazia sentitamente tutti quei pietosi che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria dell'amatissimo Capo.

Ieri a soli 29 anni dopo breve malattia munito dai conforti religiosi cessava di vivere

Federico Franco

La moglie e i parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio, pregando d'essere dispensati dalle visite di *condoglianza*.

Udine, 1 febbraio 1909.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 partendo dalla via Francesco Mantica n. 36.

Orario della Ferrovia
PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 16.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.

per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 22.08 — *Direttissimo* 23.5.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.23 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.30 — D. 17.5 — 22.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.07 16.37 — 21.18.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.48 18.8 — 21.46.

1) A S. Giorgio coincidenza con la linea *Cervignano-Trieste.*

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.35, 15.10, 18.45.

Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.07, 16.42, 20.17.

Partenza da S. Daniele: 6.55, 10.59, 13.55, 17.18.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.24, 12.30 15.07, 18.44.

Migone Vedi avviso in quarta pagina.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il « PAESE » presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 30 Gennaio 1909

Rendita 3.75 0[0 netto	109.04
Rendita 3 1[2 0[0 (netto)	103 13
Rendita 3 0[0	72.50
AZIONI	
Banca d'Italia	1365.25
Ferrovie Meridionali	654 25
Ferrovie Mediterranee	391.25
Società Veneta	190.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	—.—
» Meridionali	357.75
» Mediterrane 4 0[0	505.50
» Italiane 3 0[0	357.—
Credito com. e prov. 3 3[4 0[0	503.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	503.50
» Cassa R., Milano 4 0[0	509.25
» Cassa R., Milano 5 0[0	513.—
» Istit. Ital., Roma 4 0[0	508.—
» idem 4 1[2 0[0	517.50
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.40
Londra (sterline)	25.28
Germania (marchi)	123.21
Austria (corone)	105.36
Pietroburgo (rubli)	263.81
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.76